



## Primo Torneo dell' "Italia Scacchistica",

(Viareggio 8-14 Dicembre 1912)

Hai tu mai, o lettore, assistito a quell'avvenimento gioioso e pensoso che è un importante torneo scacchistico?

No? E tu allora seguimi, che io voglio condurti nel piccolo tempio dove alcuni eletti di Caissa combattono la cortese battaglia.

Siamo a Viareggio in una sala del Circolo Regio Casino che la commissione dirigente la società ha voluto con tratto gentile riservata pel torneo. Dalla finestra penetrano la luce e il tepore del mite sole invernale che fa apparire quai superfluo il fuoco scoppiettante nel caminetto della camera vicina. Sui tavoli sono disposte le scacchiere con i pezzi lucenti nuovi di fabbrica; da esse di fianco gli orologi, le sfere indicanti il mezzogiorno, tacciono.

I torneanti, attendono l'inizio della gara, chiacchierano, soddisfattissimi di ritrovarsi insieme; poichè, apprendilo, o lettore, se già non lo sai, i magici pezzi di legno ben più che dividere uniscono; e questi avversari inconciliabili nel difficile agone della scacchiera, sono tutti nella vita amici affezionati.

Ma già le quattordici scoccano; i giuocatori seggono e il commissario di turno mette in moto gli orologi: il torneo è incominciato.

Le prime mosse sono compiute velocemente; ma, esaurita l'apertura, ecco il difficile momento di transizione al mezzo della partita, ecco la necessità di abbozzare un primo piano di attacco o di difesa, ecco la sosta lunga e faticosa. Il dilettante che assiste può ora divertirsi a scrutare le fisionomie; ma egli deve essere un acuto psicologo per indovinare dall'espressione del viso il sentimento che predomina nel giuocatore: preoccupazione, fiducia, ansia, soddisfazione? Chissà! lo scacchista impegnato in una partita seria ci tiene ad apparire una sfinge e spesso vi riesce.

Al primo tavolo giuocano Benini e Cenni, al secondo Rosselli e Bonanno; Matteucci siede solo al terzo: di Mari, il designato suo avversario d'oggi, non si sa nulla. Un treno deve giungere fra poco; arriverà con esso l'aspettato? Matteucci attende filosoficamente; egli non conosce il suo possibile competitore, che gli è però stato descritto come un vivace e pericoloso giuocatore

d'attacco; ma l'ignoto non lo preoccupa e il dubbio non riesce ad [adombrargli il sorriso.

Batori, libero, passeggia e osserva gli avversari di domani.

Ma intanto il giuoco prosegue. Benini che ha perduto un pedone offre argutamente a Cenni  $\frac{2}{3}$  di partita; la proposta non può essere accettata, perchè il regolamento non la ammette! — Bonanno, il capo stretto tra le mani, è immerso nella contemplazione della scacchiera; di fronte a lui Rosselli fuma vertiginosamente una sigaretta dopo l'altra. Tu, osservatore malizioso, potresti trarne una conseguenza sicura: la partita gli va male.

Ed infatti....

Ma se io continuassi a sceneggiare malamente i vani atti della interessante riunione viareggina, tu, o lettore, senza dubbio ti impazientiresti; la prudenza quindi mi invita ad una più taciuta e schematica cronaca degli avvenimenti.



**Sabato 7 Dicembre.** — Riunione dei partecipanti alla gara per un vermouth d'onore offerto dall'Accademia degli Scacchi. Sono presenti cinque degli otto iscritti: Alberto Batori e Guido Bonanno di Viareggio, Stefano Rosselli Del Turco e Giuseppe Benini di Firenze, Giovanni Cenni di Bologna. Guido Matteucci di Pisa e Carlo Mari di Ferrara sono attesi per la mattina successiva; invece l'avv. Efrem Ferraris mancherà; egli ha avvertito di essere costretto a ritirarsi, non potendo lasciar Genova per ragioni d'ufficio. Peccato! egli, che si era così bene affermato nell'ultimo torneo dilettanti, avrebbe certo ben figurato anche in questo nuovo cimento.

Si procede alla nomina degli arbitri e dei commissari. Sono eletti arbitri delle eventuali controversie il Ten. Col. Cav. Ugo Papa e l'ing. Pietro Viesseux e commissari sorveglianti il regolare andamento delle partite i signori Cav. Dott. Gino Del Prete, tenente Lino Del Prete, Prof. Augusto Stringari, Rag. Giuseppe Caprili e Guido Magnani. — Infine vengono sorteggiati i turni di giuoco.

**Domenica 8 Dicembre.** — Incomincia il torneo. — Bonanno fa a Rosselli un'apertura di donna; la partita per alcune mosse si svolge simmetrica; poi il bianco, approfittando di qualche tratto debole dell'avversario, intraprende un violentissimo attacco di pedini e di pezzi sul lato di donna e vince in 29 mosse.

Benini contro Cenni che si difende con una francese sceglie una variante di vecchio stile e presto perde un pedone, restando anche con un certo svantaggio di posizione. Il nero però conduce fiaccamente il finale e alla sospensione della partita si trova con avviluppata una torre fra i pezzi nemici in una situazione oscura. Alla ripresa dopo poche mosse i giuocatori prudentemente si accordano per la patta.

Mari non si presenta e Matteucci vince a forfait. Batori libero.

**Lunedì 9 Dicembre.** — Matteucci in una spagnuola con Benini perde di colpo una promettente partita per una grave svista.

Interessante l'incontro fra i due valorosi e benemeriti scacchisti viareggini Batori e Bonanno. Quest'ultimo in un'apertura dei tre cavalli, costretto per parecchio tempo a ribattere con paziente accuratezza il lavoro fine dell'avversario che tenta avvilupparlo con un forte giuoco di posizione, riesce poi a portare tutti i suoi pezzi contro l'arroccatura del bianco. Gli spettatori credono Batori perduto; ma egli trova l'esatta difesa ed esce dalla complicazione con un pedone di più. Il finale però non lascia nè all'uno nè all'altro combattente speranza di vittoria, sicchè la partita viene senz'altro dichiarata patta.

Anche oggi Mari non si presenta e Rosselli vince a forfait. Cenni libero.

**Martedì 10 Dicembre.** — Matteucci si difende contro Cenni con una Philidor e si trova subito con giuoco ristretto; impazientitosi tenta sciogliersi troppo presto e in breve perde. Rosselli in una russa con Benini è esposto per parecchio tempo ad un attacco pericoloso; ma un errore del bianco gli permette dare la donna per tre pezzi e di forzare poi la vittoria col suo solito giuoco energico e corretto.

A Batori vien segnato il punto per la partita che avrebbe dovuto oggi giuocare con Mari sempre assente.

Bonanno libero.

**Mercoledì 11 Dicembre** — Benini in una Ponziani fattagli da Batori abbandona fin dalla terza mossa la teoria; ma perde un pedone con cambio di pezzi importanti e, dopo un lungo finale, anche la partita.

In una spagnuola contro Cenni, Rosselli cerca invano di costruire un proficuo attacco; il nero nel mezzo della partita e nel finale si difende energicamente e lo scontro accanito finisce in una patta per mancanza di combattenti.

Mari fa oggi sapere di non potere per necessità d'ufficio partecipare al torneo; la notizia per quanto attesa, dispiace, perchè il giuoco brioso del giovane promettente dilettante ferrarese avrebbe ancor più animata la gara.

Bonanno e Matteucci quindi riposano, l'uno per l'assenza del competitore, l'altro perchè libero per turno.

**Giovedì 12 Dicembre.** — In una partita dei quattro cavalli Matteucci ha la mala ispirazione di scegliere contro Rosselli una continuazione che i trattatisti ritengono inferiore. Infatti si trova in male acque e costretto a dare la qualità; e per quanto poscia si difenda con tenacia non riesce ad impedire al nero di vincere.

Una novità, almeno per i tornei italiani, adotta oggi Batori contro Cenni che gli ha fatto una spagnuola; il bianco però viene in posizione da vincere, ma per un inspiegabile errore di calcolo evita a bella posta il facile seguito, si ostina e perde tempo nella ricerca di un attacco violento contro il re nemico arroccato e finisce col restar vittima di un contrattacco ben condotto dall'avversario.

Benini in un'apertura del pedone di donna contro il pedone di re fattagli da Bonanno sceglie una continuazione inusitata, ma tutt'altro che disprezzabile e perde non per colpa tuttavia dei concetti che l'hanno guidato nell'impianto della partita.

**Venerdì 13 Dicembre.** — Matteucci è perseguitato da un fato avverso nell'apertura. Oggi col nero contro Batori entra nella variante della Viennese da Batori stesso con acutezza analizzata nel numero di aprile dell'anno 1911 della presente rivista, e naturalmente perde in pochi tratti. — Morale: non trascurate mai l'attenta lettura e lo studio dell' *Italia Scacchistica*.

Una difesa Olandese fra Bonanno e Cenni si svolge per parecchio tempo tranquilla, cercando dapprima i giuocatori solo un buon sviluppo di pezzi; poi all'improvviso Cenni complica, offrendo un pedonè. Bonanno rifiuta, ma con ciò non riesce ad impedire al nero di intraprendere un energico attacco e di risolvere il giuoco in proprio favore.

Batori e Benini liberi.

**Sabato 14 Dicembre.** — Siamo all'ultimo giorno del torneo e, come è naturale, l'esito delle partite interessa più che mai i dilettanti che assistono e i giuocatori. Batori solo si sente tranquillo, giacchè egli si è già assicurato il primo posto, nessuno potendo più sorpassarlo: solo Rosselli, vincendo, e Bonanno, nella eventualità di una duplice vittoria sua e di Rosselli, potrebbero giungergli a pari.

Matteucci ha oggi la sua buona giornata. In una Ponziani contro Bonanno, ben piazzatosi in apertura, ha modo di rilevare tutta la sua bella forza di combinazione con una serie di tratti brillanti e solidi che lo conducono per la via più breve e migliore alla vittoria.

Una Spagnuola tra Rosselli e Batori è condotta con molta prudenza; a un certo punto, come risulta da successive analisi, il bianco potrebbe avvantaggiarsi con un sacrificio d'alfiere; ma Rosselli, forse non vedendo chiaro nella complicazione, lo evita e poco dopo la partita è lasciata per patta.

Benini e Cenni liberi.

Il torneo è finito e la tabella qui sotto tracciata ne riassume i risultati.

	1	2	3	4	5	6	7	Totale	PREMI
1. Batori . . . .	—	$\frac{1}{2}$	1	$\frac{1}{2}$	1	1	1	5	I <sup>o</sup> premio
2. Rosselli . . . .	$\frac{1}{2}$	—	$\frac{1}{2}$	0	1	1	1	4	II <sup>o</sup> e III <sup>o</sup> premio <i>ex aequo</i>
3. Cenni . . . . .	0	$\frac{1}{2}$	—	1	$\frac{1}{2}$	1	1	4	
4. Bonanno . . . .	$\frac{1}{2}$	1	0	—	1	0	1	$3\frac{1}{2}$	IV <sup>o</sup> premio
5. Benini . . . . .	0	0	$\frac{1}{2}$	0	—	1	1	$2\frac{1}{2}$	V <sup>o</sup> premio
6. Matteucci. . . .	0	0	0	1	0	—	1	2	—
7. Mari . . . . .	0	0	0	0	0	0	—	0	—

Il vincitore Alberto Batori ha finalmente ottenuto il premio meritato dalle sue ottime qualità, dalla sua seria preparazione, dal suo molto affetto al no-

bile giuoco. Sfortunatissimo nei tornei dilettanti di Roma e di Genova, è riuscito ora ad imporsi ad avversari che già avevano decorosamente partecipato a tornei nazionali magistrali. È un passo da gigante, pegno sicuro di futuri successi.

Il M.se Stefano Rosselli Del Turco è condannato dal destino al supplizio di Tantalo: ogni volta sfiorare la vittoria agognata e vedersela sfuggire. Cambia il vincitore, ma chiunque egli sia, Rosselli gli è sempre d'appresso: la continuità dei risultati lo dimostra all'evidenza il più completo degli scacchisti italiani. — L'estensore di queste brevi e disadorne note è lieto e orgoglioso di essere riuscito in questa occasione a stargli al fianco.

Il dott. Guido Bonanno colla sua vittoria su Rosselli nel primo giorno era divenuto il grande favorito della gara; purtroppo però, ancora convalescente di una lunga malattia, non potè resistere all'aspro surmenage e negli ultimi giorni giocò debolmente e perdette terreno.

Il Sig. Giuseppe Benini è sempre quel fortissimo giuocatore di combinazione che la bella partita da lui vinta a Reggio al torneo di Roma rivelò; difetta invece alquanto della moderna tecnica di giuoco, e ciò si fa sentire assai di fronte ad avversari formati alla scuola dei maestri contemporanei.

Il dott. Guido Matteucci ha occupato un posto affatto indegno delle sue belle attitudini. A lui hanno nociuto l'assoluta mancanza di esercizio e più ancora l'aver trascurato lo studio delle aperture; ma la sua partita con Bonanno dimostra quanto egli sappia fare, qualora riesca a superare le prime difficoltà. Elimini, e lo può facilmente, le sue attuali deficienze e sarà sempre e per tutti un formidabile avversario.



Completo la cronaca ricordando le visite graditissime dell'Ing. Cavaliere Luigi Miliani da Este, del Rag. Mario Lazzareschi da Livorno, dell'avv. Luigi Vignoli da Rosignano Marittimo, del Ten. Col. Cav. Ugo Papa da Pisa e di qualche altro di cui mi sfugge ora il nome. Nè posso dimenticare i numerosi tornei lampo giocati nelle ore libere, gradito e allegro sollievo al giuoco faticoso della più seria gara. Di essi accenno brevemente ai risultati: 9 Dicembre 1° Matteucci 5 p. su 6; 2° e 3° Rosselli e Batoni con 4 1/2; — 10 Dicembre 1° Matteucci 4 su 5; 2° e 3° Cenni e Rosselli 3 1/2; — 12 Dicembre (a eliminazione) 1° Cenni 3 su 3; 2° Batori 2 su 3; — 13 Dicembre 1° Miliani 5 su 6; 2° Cenni 4; 3° Batori 3 1/2.

Ed ora mi si permetta di chiudere con un augurio. Il torneo di Viareggio è stato vivacemente combattuto, ha prodotto alcune buone partite, è stato seguito con interesse dagli amatori vicini e lontani, in una parola è ben riuscito; possa questo esito felice incoraggiare qualche altro fra i circoli che hanno eletto questo periodico a loro organo ufficiale a seguire l'esempio dell'Accademia di Viareggio e a darci fra non molto il secondo torneo dell'Italia Scacchistica.

G. C.

## Rendiconto Economico

ENTRATA	USCITA
Italia Scacchistica . . . L. 100,—	Premi. . . . . L. 510,—
Per sottoscrizione fra i soci dell'Accad. di Viareggio:	Fotografie . . . . . » 30,—
(Dr. Bonanno L. 50;	Spese diverse (Posta, man-
Batori L. 30; Prof. Scoti L. 20; Ing. Vieusseux L. 20;	ce, ecc.) . . . . . » 14,—
Schlesinger L. 20; Caprili L. 10; Dr. Del Prete L. 10;	
Ten. Del Prete L. 5; Lip- pi L. 2). . . . . » 167,—	
Circolo Sc. Fiorentino . . » 50,—	
»   » di Bologna . . » 50,—	
Sig. G. Benini - Firenze . » 50,—	
Sig. Foraboschi - Livorno. » 10,—	
Accad. Sc. di Viareggio. » 57,—	
Tasse di iscrizione . . . » 70,—	
<b>TOTALE . . . L. 554,—</b>	<b>TOTALE . . . L. 554,—</b>

Pel materiale da ginoco, contribuirono: il Cav. Battinelli e Prof. Palazzi regalando un orologio all'Accademia di Viareggio; il Circolo Sc. di Verona acquistando un orologio; l'Accademia di Viareggio acquistando giuochi di scacchi e scacchiere.

# = PARTITE =

N. 132 — Apertura Francese

8 Dicembre

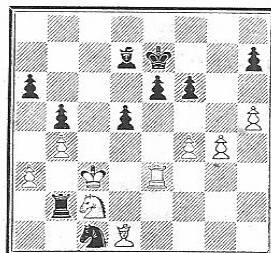
## G. Benini

1. e2—e4
2. d2—d4
3. e4—e5
4. c2—c3
5. f2—f4
6. Cg1—f3
7. Af1—e2?
8. Cf3×d4
9. c3×d4
10. 0—0
11. Rg1—h1
12. Tf1×d1
13. Cb1—c3
14. g2—g4
15. Ac1—e3
16. Ae3—d4
17. h2—h3
18. Rh1—h2
19. a2—a3
20. Rh2—g3
21. h3—h4
22. Td1—d2
23. Td2×d4

## G. Cenni

- e7—e6
- d7—d5
- c7—c5
- Cb8—c6
- Dd8—b6
- Cg8—h6
- c5×d4
- Cc6×d4
- Ch6—f5
- Db6×d4†
- Dd4×d1
- Ac8—d7
- Ta8—c8
- Cf5—h4
- Af8—c5
- 0—0
- a7—a6
- b7—b5
- Tc8—c7
- Ch4—g6
- Tf8—c8
- Ac5×d4
- Cg6—e7

24. Ae2—f3
  25. Td4—d2
  26. Td2—d3
  27. Cc3—d1
  28. b2—b3
  29. Ta1—a2
  30. h4—h5
  31. Ta2×c2
  32. Cd1—e3
  33. Af3—d1
  34. Ce3—c2
  35. Rg3—f3
  36. e5×f6†
  37. Rf3—e2
  38. Re2—d2
  39. b3—b4
  40. Rd2—c3
  41. Td3—e3
- Ce7—c6
  - Cc6—a5
  - Ca5—c4
  - Rg8—f8
  - Cc4—a5
  - Rf8—e7
  - Tc7—c2
  - Tc8×c2
  - Tc2—b2?
  - Tb2—a2?
  - Ca5—c6
  - f7—f6
  - g7×f6
  - Ta2—b2
  - Cc6—a5
  - Ca5—b3†!
  - Cb3—c1
  - Patta



Una partita scorretta, ma non priva di interesse. La variante scelta dal bianco è ora pressochè abbandonata; di recente Niemzovitch al torneo di Vilna la adottò contro Bernstein, uscendo però subito dalla via tradizionale: al quarto tratto infatti egli non giocò c3 ma Cf3, lasciando al nero superiorità al centro allo scopo di ottenere in compenso un rapido sviluppo delle proprie forze. Segui 3.... C×d4; 4. D×d4 Cc6; 5. Df4 Dc7; 4. Cc3 a6; 7. Ad3 Ce7; 8. 0—0 ecc.

La settima mossa del bianco nella presente partita è un errore più che sufficiente per perdere; per fortuna del Sig. Benini, che del resto da quel punto in avanti ha condotto egregiamente il suo giuoco, il nero ebbe nel finale momenti di estrema debolezza (dal 31° al 37° tratto). Curiosa la posizione ultima; il dilettante appassionato potrà divertirsi a ricercare quale dei due giuocatori avrebbe avuto, continuando, maggiori probabilità di vittoria.

Nota di G. CENNI

### N. 133 — Apertura di Donna

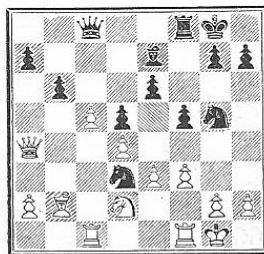
8 Dicembre

Bonanno	Rosselli		
1. d2—d4	d7—d5	13. c4—c5	Ad6—e7
2. Cg1—f3	Cg8—f6	14. b3—b4!	c7—c6
3. e2—e3	e7—e6	15. b4—b5!	. . . . .
4. Af1—d3	Af8—d6	È la marcia di questo pedone che decide in poche mosse della vittoria! Evidentemente se 15.... c×b, Aa6; 17. a4.	
5. Cb1—d2	Cb8—d7	15. . . . .	Ta8—c8
6. b2—b3	b7—b6	16. Dd1—a4	Cf6—d7
7. 0—0	Ac8—b7	17. b5×c6	Cd7×e5
8. Ac1—b2	Cf6—e4	18. c6×b7	Ce5×d3
		19. b7×c8 fa D	Dd8×c8

Secondo Tarrasch e i grandi maestri in questa variante la simmetria deve essere spinta fino all'estremo limite della possibilità. Di fronte a simile autorità noi non abbiamo da opporre che una istintiva avversione per le varianti simmetriche.

9. c2—c4	0—0
10. Ta1—c1	f7—f5
11. Cf3—e5	C17—f6
12. f2—f3	Ce4—g5

Questo sembra l'errore decisivo: sarebbe stato indispensabile 12.... C×d2 e poi e5.



20. c5×b6! . . . . .

È per questa mossa che il piano di liquidazione immaginato dal N. si di-

mostra insufficiente. Se il N. si fosse contentato di riprendere la qualità con 20.... C×c1, perdeva egualmente per 21. T×c1, Db7; 22. D×a7! D×D; (se 22.... Tb8; 23. Tc7). 23. b6×a7, Ta8 24. Tc7, Ad8; 25. Tb7!, Cf7; 26. Aa3, Aa5 27. Cb3, Cd8; 28. Tb8! (Se invece 28. C×a5, C×b7; T×a7 e vince il N.) 28.... T×a7; 29. C×a5, T×a5; 30. T×d8, ecc.

- 20. . . . . Cd3×b2
- 21. Da4×a7 Dc8—d8
- 22. Tc1—c7 Ae7—f6
- 23. Tf1—c1 Cg5—f7

Alquanto migliore, come dimostra il seguito, sarebbe stato 23.... Cc4.

- 24. Tc7—d7 Dd8—e8
- Naturalmente se 24. . . . Db8; 25. T×f7.
- 25. Tc1—c7 e6—e5
- Tentativo ingegnoso.
- 26. Td7×f7 e5×d4
- 27. e3—e4 . . . . .

Togliendo ogni risorsa.

- 27. . . . . Tf8×f7
- 28. Tc7×f7 De8×f7
- 29. b6—b7 Abbandona

Il B. guadagna i due pezzi per il P.

Note di GUIDO BONANNO.

**N. 134 — Apertura dei 3 Cavalli**

9 Dicembre 1912

**A. Batori Dr. G. Bonanno**

- 1. e2—e4 e7—e5
- 2. Cg1—f3 Cb8—c6
- 3. Cb1—c3 Af8—b4
- 4. Af1—b5 Cg8—e7
- 5. d2—d4 . . . . .

In una partita fra Schlechter e Tarasch, nel Torneo di Amburgo 1910, seguì 5. 0—0, 0—0— 6. d4, d6— 7. h3, a6— 8. Ae2, e×d4 9. C×d4, con giochi uguali.

- 5. . . . . e5×d4
- 6. Cf3×d4 Ab4×c3
- 7. b2×c3 a7—a6
- 8. Ab5—a4 b7—b5
- 9. Aa4—b3 . . . . .

Se 9. C×c6, C×c6 10. Ab3, Ab7 ecc.

- 9. . . . . Cc6—a5
- 10. 0—0! . . . . .
- Questa mossa apparentemente semplice, nasconde un grazioso tranello.
- 10. . . . . 0—0

La mossa più sicura. Se il N. avesse mirato al guadagno dell' Ab3 con 10...., c5, seguiva 11. Cf5, C×f5 (se 11...., 0—0; 12. Ag5, ecc.); 12. e×f5, c4?; 13. Te1† Rf8; 14. Dd6†, Rg8; 15. Ag5, ecc. oppure se 11...., b4?; 12. Cd6†, Rf8; 13. Dh5, g6 (se 13...., Cg6; 14. Dd5! ecc.) 14. Ah6†, Rg8; 15. De5! ecc. Cosicchè dopo 10...., c5; 11. Cf5, C×f5; 12. e×f5, il N. non poteva rispondere che 12...., 0—0, cui poteva seguire 13. Dd5, Db6!; 14. Ae3, Cb7; 15. a4, sempre con vantaggio del B.

- 11. Ac1—g5 . . . . .

Ancora per neutralizzare la forza del tratto  $c7-c5$ , cui seguirebbe 12.  $Cf5$  con vantaggio.

11. . . . .  $Ca5 \times b3$   
 12.  $c2 \times b3$   $f7-f6$   
 13.  $Ag5-d2$  . . . . .

Coll'idea di lasciar libera la linea e alla T e difendere il punto  $c3$ . Con 13.  $Ae3$  si poteva avere il seguito 13...  $d5$ ; 14.  $e \times d5$ ,  $C \times d5$ ; 15.  $Dd3$ ,  $C \times e3$ ; (se 15...  $e5$ ; 16.  $Cc6$ ,  $Dd7$ ; 17.  $D \times d5 \dagger$ ?) 16.  $D \times e3$ ,  $Ab7!$  con l'uguaglianza.

13. . . . .  $Ac8-b7$   
 14.  $Tf1-e1$  . . . . .

Era migliore 14.  $f3$  che permetteva il passaggio del C in e 2 per piazzarsi in  $g3$ . Così invece il giuoco del B. viene ad attraversare una fase difensiva che richiede molta accuratezza.

14. . . . .  $c7-c5!$   
 15.  $Cd4-f3$   $Ce7-g6$   
 16.  $Ad2-e3!$  . . . . .

L'unico modo per riparare alla debolezza del 14° tratto. Minaccia il  $Pc5$  e prepara la forte difesa  $Cd2$  seguito da  $Pf3$ .

16. . . . .  $Dd8-c7$   
 17.  $Cf3-d2$   $f6-f5$

Giusta. Il B. è obbligato a prendere il P e per quanto il vantaggio tattico risultante venga molto contrastato dalla accurata difesa del B., rimane una lieve superiorità strategica nella prevalenza del PP dal di D.

18.  $e4 \times f5$   $Tf8 \times f5$

Anche 18...  $Ch4$  era da considerarsi.

19.  $Dd1-g4!$   $Ta8-f8$   
 20.  $Dg4-g3$   $Dc7-c6$

Cambiando la D non sembra che il N. potesse prevalere in finale.

21.  $f2-f3!$  . . . . .

Era minacciato  $Ch4$  col seguito 22.  $f3$ ,  $C \times f3 \dagger$ ; 23.  $g \times f3$ .  $T \times f3$ ; 24.  $C \times f3$ ,  $T \times f3$ ; che vinceva.

21. . . . .  $d7-d5$   
 22.  $Ta1-d1$   $Cg6-e5$

Non si vede una mossa più forte: minaccia 23...  $d4$  seguito da  $C \times f3$ .

23.  $Ac3-h6!$  . . . . .

Il B. si decide a sacrificare un P. lanciandosi al contrattacco. L'indugio poteva esser fatale.

23. . . . .  $Ce5 \times f3 \dagger$

Se 23...  $Cg6$  seguiva 24.  $Ag5$ ; e se 23...  $D \times h6$ ; 24.  $T \times e5$ , ecc.

24.  $Cd2 \times f3$   $Dc6 \times h6$   
 25.  $Te1-e7$   $Tf5-f7$

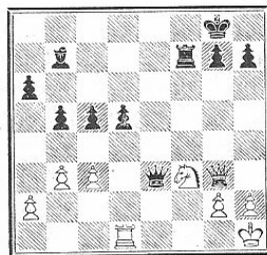
Era migliore 25...  $Ac6$ .

26.  $Te7 \times f7$   $Dh6-e3 \dagger?$

Un grave errore che doveva costare un pezzo. L'unica era 26...  $R \times f7$  che conduceva alla patta.

27.  $Rg1-h1$   $Tf8 \times f7$

Naturalmente ora non è più possibile  $R \times f7$  causa la perdita della D.



28.  $Dg3-b8 \dagger?$  . . . . .

Qui il B. si lascia sfuggire la vittoria, che si otteneva con 28.  $Te1$ . Il N. non avrebbe potuto rispondere  $Df4$

a causa di 29.  $g \times f3$  seguito da  $Db8 \dagger$ .  
 Cosicchè si aveva forzatamente il se-  
 guito 28.  $Te1, D \times e3!$ ; 29.  $Te8 \dagger, Tf8$ ;  
 30.  $T \times f8 \dagger, R \times f8$ ; 31.  $Db8 \dagger$ , che do-  
 veva vincere.

28. . . . .  $Tf7-f8$   
 29.  $Db8 \times b7$   $Tf8 \times f3$

30.  $Db7 \times d5 \dagger$   $Tf3-f7$

**Patta d'accordo**

Si poteva continuare con 31.  $Da8 \dagger$ ,  
 32.  $D \times a6$  ma con poche probabilità  
 di vittoria.

Note di A. BATORI

**N. 135 — Difesa Philidor**

10 Dicembre 1912

**G. Cenni**

**Matteucci**

- |                    |                 |                             |                 |
|--------------------|-----------------|-----------------------------|-----------------|
| 1. $e2-e4$         | $e7-e5$         | 9. 0-0-0                    | $Cf6-h5?$       |
| 2. $Cg1-f3$        | $d7-d6$         | 10. $Ag5 \times e7$         | $Dd7 \times e7$ |
| 3. $d2-d4$         | $e5 \times d4$  | 11. $Th1-e1$                | $f7-f6$         |
| 4. $Dd1 \times d4$ | $Cb8-c6$        | 12. $Cc3-d5$                | $De7-d7$        |
| 5. $Af1-b5$        | $Ac8-d7$        | 13. $g2-g4$                 | $Dd7 \times g4$ |
| 6. $Ab5 \times c6$ | $Ad7 \times c6$ | 14. $Cd5 \times c7 \dagger$ | $Re8-d7?$       |
| 7. $Cb1-c3$        | $Cg8-f6$        | 15. $Dd4 \times d6 \dagger$ | $Rd7-c8$        |
| 8. $Ac1-g5$        | $Af8-e7$        | 16. $Ce7-e6$                | abbandona       |

**N. 136 — Difesa Russa**

10 Dicembre 1912

**G. Benini**

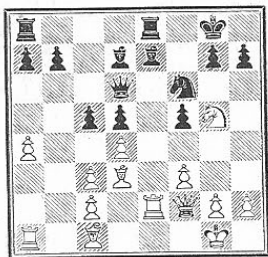
**S. Rosselli**

- |   |                 |   |                 |
|---|-----------------|---|-----------------|
| 1. $e2-e4$  | $e7-e5$         | 8. $Cf3-g5$   | $d6-d5$         |
| 2. $Cg1-f3$   | $Cg8-f6$        | 9. $f2-f3$  | $Ce4 \times c3$ |
| 3. $Cf3 \times e5$  | $d7-d6$         | 10. $b2 \times c3$  | $Af8-e7?$       |
| 4. $Ce5-f3$   | $Cf6 \times e4$ | Un errore di cui il B. subito si ap-<br>profitta: si doveva giocare $Ad6$ .                                 |                 |
| 5. $d2-d4$  | $Cb8-d7$        | 11. $Dd1-e2!$   | $Dd8-e6$        |
| Una mossa pochissimo usata e che<br>pure credo assai buona; essa ha per<br>scopo di portare al più presto il CD<br>in aiuto del CR. |                 |   |                 |
| 6. $Af1-d3$   | $f7-f5$         | Se 11.... 0-0 12. $Ceg A \times e6$ 13.<br>$D \times e6 \dagger Rh8$ 14. $D \times f5$ guadagnando<br>il P. |                 |
| 7. $Cb1-c3$   | $Cd7-f6$        | 12. $a2-a4!$  | 0-0             |
| 13. 0-0! . . . . .  |                 |   |                 |
| Non era buono subito 13. $Aa3$ a<br>causa di 13.... $De6$ e l' $Ae7$ non si può   |                 |   |                 |

prendere nè colla D a causa di Te8 nè con l' A a causa di Dxc3† 14. Rf2 Dxd4† 15. De3! (se 15 Rg3 Ch5† 16. Rh3 Cf4 e guadagna la D.) Dxe3† 16. Rxe3 Te8 riprendendo l' A col guadagno di 2 P.P.

- 13. . . . . c7—c5
- 14. Tf1—e1 Tf8—e8
- 15. De2—f2 Ac8—d7
- 16. Te1—e2? . . . . .

Rovinando con una sola mossa una partita si promettente. Lo scopo principale di doppiare le TT nella fila e, si otteneva ancor meglio con Te5 che aveva inoltre i vantaggi di attaccare il Pf5 e preparare la casa f4 all'A. Il B. ebbe forse paura di essere presto sloggiato dall' A.



- 16. . . . . c5—c4!
- 17. Ad3xc4 . . . . .

Forse migliore era 17. Aa3 a cui sarebbe seguito ugualmente 17.... Dxa3

18. Txa3 Axa3 19. Txe8† Txe8 20. Af1 Ac8 21. Dh4 Axa4 con giuoco superiore.

- 17. . . . . d5xc4
- 18. Ac1—a3 Dd6xa3!
- 19. Ta1xa3 Ae7xa3
- 20. a4—a5 Aa3—c1
- 21. h2—h4 h7—h6
- 22. Cg5—h3 f5—f4
- 23. Df2—f1 Ac1—e3†
- 24. Rg1—h2 b7—b5
- 25. Ch3—f2 . . . . .

Il B. fa adesso sempre le mosse migliori ma la partita è insostenibile.

- 25. . . . . Cf6—h4
- 26. Cf2—e4 Ad7—c6
- 27. Df1—b1 Ta8—d8
- 28. Db1—b4 Ch4—g3
- 29. Te2—e1 Ae3—f2
- 30. Te1—d1 Cg3xe4
- 31. f3xe4 Te8xe4
- 32. Db4—c5 Af2—g3†
- 33. Rh2—h1 Td8—e8

Abbandona

Note di S. ROSSELLI

N. 137 — Apertura Ponziani

11 Dicembre 1912

A. Batori

- 1. e2—e4
- 2. Cg1—f3
- 3. c2—c3

G. Benini

- e7—e5
- Cb8—c6
- Af8—e7

Difesa poco consigliabile. Lo sviluppo dell' Af8, rimanendo in quest' aper-

tura molto limitato, devesi convenientemente ritardare per uniformarlo alla variante che sceglierà il Bianco. S'impingono invece mosse di contrattacco sul centro, come 3.... Cf6, o 3.... d5, o 3.... f5.

- 4. d2—d4 f7—f5

Ora questo tratto non ha più efficacia: un pedone è perduto. La migliore continuazione è 4..., d6, come giuoco Pinkerton contro Rosselli nel Torneo di S. Remo. Però anche in quella partita, dopo 4..., d6— 5. Ab5, e×d4— 6. c×d4, Ad7— 7. Cc3, a6— 8. Aa4, Cf6— 9. 0—0 il Bianco ottenne un ottimo giuoco.

5. Cf3×e5 f5×e4

Se 5... C×e5— 6. d×e5, f×e4— 7. Dg4, ecc; se 5..., d6— 6. Dh5†, g6— 7..., C×g6, ecc; e se 5..., Cf6— 6. C×c6, d×c6— 7. e5. ecc.

6. Dd1—g4! . . . . .

La più forte continuazione; si riconquista il PR mantenendo strettissimo il giuoco del Nero. Buona era anche 6. Ch5†; però in tal caso il N. consentiva il Pe4 e sviluppava il Cg8.

6. . . . . Ae7—f6

Adesso se 6..., Cf6 potrebbe seguire 7. D×g7, Tf8— 8. Ag5, C×e5!— 9. d×e5, Tg8! (se 9..., Tf7— 10. Dh8†, Tf8!— 11. e×f6!, A×f6!— 12. D×h7, ecc.) Naturalmente se 6..., d6 segue 7. D×g7 con lo sfacelo del lato di R. Anche 6..., C×e5 non migliorava affatto la situazione.

7. Dg4×e4 . . . . .

Brillante ma di dubbio esito sarebbe stato 7. Dh5†, g6— 8. C×g6, h×g6— 9. D×g6†, Rf8!.

7. . . . . d7—d5

L'errore decisivo. Il N. poteva resistere a lungo, giocando prima 7...,

Cg—e7 eppoi d5. Così invece si cambia D e C, e si fa un pedone debolissimo.

8. Ce5×c6† d5×e4

9. Cc6×d8 Af6×d8

10. Af1—c4 Cg8—f6

11. Ac1—f4 Ac8—f5

12. Cb1—d2 c7—c6

Era migliore 12..., Rd7 per concentrare le difese sul Pe4 con più rapidità.

13. 0—0 Cf6—d5

Sempre un po' meglio 13..., Rd7.

14. Af4—g3 Re8—d7

Adesso forzato. Era mmacciato C×e4 seguito da Te1.

15. Tf1—e1 . . . . .

Il N. minacciava Pe3! per cambiare il pedone debole con quello f2.

15. . . . . Th8—e8

16. Ag3—e5! Ad8—f6

Anche se 16..., Cf6, la caduta del Pe4 è questione di tempo.

17. Cd2×e4! Af5×e4

Se 17..., A×e5— 18 d×e5!, T×e5— 19. Ce5†, Rd6— 20. C×b7† ecc.

18. Te1×e4 . . . . .

E vinse dopo un breve finale.

Note di A. BATORI

**N. 138 — Apertura dei 4 C. C.**

12 Dicembre 1912

**Matteucci**

**Rosselli**

1. e2—e4

e7—e5

2. Cg1—f3

Cg8—f6

3. Cb1—c3

Cb8—c6

4. Af1—c4 Cf6×e4

Buona mossa per complicare la posizione: qui si può giocare anche più tranquillamente 4... Ac5.

5. Ac4×f7† . . . . .

Questa mossa che fa perdere l'arroccatura al N. non è tuttavia la migliore a causa del rapido sviluppo dei pezzi avversari. Mi sembra preferibile 5. 0—0 ove se il N. vuol conservare il P. guadagnato non ha niente di meglio di 5.... C×c3 6. d×c3 f6! (se 6.... d6 7. Cg5 se invece 6.... Ae7, 7. Dd5) 7. Ch4 con buonissimo attacco. Non migliore sembra 5. C×e4 d5, 6. Ab5 d×e4 7. C×e5 Dd5 con eccellente sviluppo per il N.

5. . . . . Re8×f7  
6. Cc3×e4 d7—d5  
7. Ce4—g3 . . . . .

Non migliore è 7. Cf-g5† Rg8! (se 7.... Rg6 8. Df3 d×e4? 9. Df7†! R×g5 10. d4† Rh4 11. h3: g6! 12. g3† Rh5 13. g4† Rh4 14. Db3! Ab4 15. Rf1 Ag4 16. Dg3† Rh5 17. h×g4 matto) 8. Df3 Dd7 minacciando h6 e quindi Cd4.

7. . . . . e5—e4  
8. Cf3—g1 Af8—c5

Il vantaggio di sviluppo del N. è evidente.

9. Cg1—e2 Dd8—f6

Col duplice scopo di impedire d4 e forzare l'arroccatura dal lato di Re contro la quale era promettente un buon attacco. La mossa però ha il difetto di lasciar debole il Pd5.

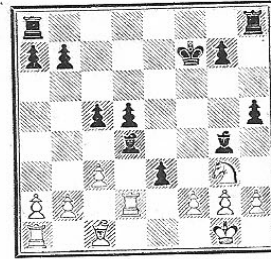
10. 0—0 h7—h5  
11. d2—d4! . . . . .

Bella mossa le cui conseguenze non erano state da me ben calcolate. Mi aspettavo 11. d3 col seguito.... h4 12. d×e! Ab6! (se 12.... h×g3 13. D×d5† Ae6 14. D×c5 col miglior giuoco) 13. Ch1 d×e ed il N. conserva sempre un giuoco preferibile.

11. . . . . Cc6×d4  
12. Ce2×d4 Df6×d4  
13. Dd1×d4 . . . . .

Ancora la migliore. Così il B. dovrebbe riprendere il suo P con buon gioco. Se invece 13. Ae3 D×d1 14. Ta×d1 A×e3 15. f×c3† Re6 ed il B. non ha compenso sufficiente per il P. di meno.

13. . . . . Ae5×d4  
14. Tf1—d1 c7—c5  
15. c2—c3 Ac8—g4  
16. Td1—d2 e4—e3



17. Td2×d4? . . . . .

Il B. avuto paura di un'ombra, rappresentata da un innocuo P in settima. Così il gioco è perduto mentre se 17. Td3 il N. non aveva niente di meglio di 17.... e×f2† 18. Rf1 Af6 19. T×d5 con giuoco quasi uguale. Adesso la partita è perduta.

17. . . . . e3×f2†  
18. Rg1×f2 c5×d4  
19. c3×d4 Ta8—c8  
20. h2—h3 Tc8—c2†  
21. Rf2—g1 h5—h4  
22. Cg3—f1 Ag4—e6  
23. b2—b3 Rf7—g6  
24. Cf1—e3 Tc2—c3

- |            |         |            |         |
|------------|---------|------------|---------|
| 25. Ce3—d1 | Tc3—d3  | 31. Rf4—e5 | Ae4—g2  |
| 26. Ac1—e3 | Th8—c8  | 32. Ae3—f2 | Td3×h3  |
| 27. Rg1—f2 | Ae6—f5  | 33. Cd1—e3 | Tc7—e7† |
| 28. g2—g4  | Tc8—c2† | 34. Re5—d6 | Te7×e3  |
| 29. Rf2—f3 | Af5—e4† | Abbandona  |         |
| 30. Rf3—f4 | Tc2—c7  |            |         |

Note di S. ROSSELLI

**N. 139 — Apertura Spagnola**

12 Dicembre 1912

**G. Cenni**

1. e2—e4
2. Cg1—f3
3. Af1—b5
4. c2—c3

**A. Batori**

- e7—e5
- Cb8—c6
- Af8—c5
- f7—f5

Una mossa non disprezzabile che, a differenza di molte altre difese del *Ruy Lopez*, conduce subito in un campo poco esplorato e ricco di varianti.

5. Ab5×c6 . . . . .

Se 5. d4, f×e4; 6. d×c5, e×f3; 7. D×f3, Cf6 ecc. Oppure 5. e×f5, Df6; 6. d4, e×d4; 7. A×c6, d×c6; 8. e×d4, Ab4†; 9. Cc3, A×f5 ecc.

5. . . . . d7×c6

6. Cf3×e5 Cg8—f6

7. d2—d4 Dd8—e7

In apparenza promettente, ma in sostanza rende la situazione del N. molto delicata e tale da richiedere la massima esattezza di giuoco. Assai più sicura era 7... Ad6, giacchè se il B. vuol conservare il P, resta indietro nello sviluppo.

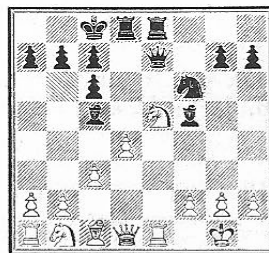
8. e4×f5! Ac8×f5

9. 0—0! 0—0—0!

La base dell'avventura intrapresa al settimo tratto.

10. Tf1—e1 Th8—e8?

Un errore che doveva costare un pezzo, pel solo magro compenso di un attacco effimero. Il momento era difficile: se 10..., Ae6? seguiva 11. De2!!; se 10..., Df8; 11. Db3! eppoi Cf7; ed era minacciato C×c6! La sola mossa giusta era 10..., De8, ove se 11. Cd3 seguiva Dg6!



11. Ac1—e3 . . . . .

Il B. si lascia sfuggir l'occasione del guadagno del pezzo. Con 11. Cd3! il N. non aveva di meglio che 11..., Df7, e dopo 12. C×c5, Dg6; così a questo punto il B. doveva solo evitare le seguenti graziose varianti:

A) 13. T×e8, T×e8; 14. Cd2 (se 14. Ca3, Ah3!; 15. g3! Dh5!!; 16. g3!, Te1†!! e vince), Ah3!; 15. Df3! Te1†; 16. Cf1, Ag4; 17. Dg3, Ae2! e vince.

B) 13. Cd2, Ah3!; 14. g3, T×e1†; 15. D×e1, Te8; 16. Dd1, De2!! e vince.

b) 14. Df3, T×e1†; 15. Cf1, Ag4!; 16. Dd3, Ae2!!

C) 13. Ca3, Ah3!; 14. g3, T×e1†; 15. D×e1, Dh5!! e vince.

Doveva giocare perciò 13. Ae3! dopo di che l'attacco del N. anche se 13..., b6; 14. Cb3, Ag4; 15. f3, Ah3; 16. g3; non compensa il pezzo in meno.

11. . . . . Ac5—d6  
12. f2—f4 g7—g5!  
13. Cb1—d2 . . . . .

La migliore. A 13. f×g5, seguiva A×e5! e il B. apriva a proprie spese la linea g.

13. . . . . g5×f4  
14. Ae3×f4 De7—g7  
15. Dd1—a4 . . . . .

Questa diversione, che potrebbe sembrar prematura, molesta alquanto i disegni del N.

15. . . . . Te8—g8  
16. Af4—g3 . . . . .

Forse era più solida Te2, ma presentava minori risorse di contrattacco.

16. . . . . Rc8—b8  
17. Cd2—c4! h7—h5

Più forte era 17..., A×e5 ove se 18. T×e5, Ce4; e se 18. C×e5, h5.

18. Te1—e2 . . . . .

Le condizioni del B. si fanno sempre più difficili; per cui crediamo fosse preferibile 18. C×c6†, b×c6; 19. Ca5!. Non si vede come il N. potesse evitare lo scacco perpetuo, perchè non giocando 19..., A×g3 (colla forte minaccia A×h2†) avrebbe corso il rischio di perdere.

18. . . . . Ad6×e5  
19. Ag3×e5 . . . . .

Migliore di 19. C×e5 perchè il C è utile per la difesa del punto g2.

19. . . . . Af5—d3!  
20. Te2—f2 . . . . .

L'unica. Se 20. Td2? con b5 il C era perduto.

20. . . . . Td8—f8  
21. Da4—b4 Ad3—e4  
22. Cc4—d2? . . . . .

Il B. molto a corto di tempo, commette questa svista che è irreparabile. Poteva difendersi a lungo con 22. Ce3.

22. . . . . Ae4×g2  
23. Ae5—g3 Ag2—h3  
24. Ta1—e1 Cf6—d5!  
25. Abbandona . . . . .

Note di A. BATORI

### N. 140 — Difesa Olandese

13 Dicembre 1912

**G. Bonanno**

**G. Cenni**

1. d2—d4 e7—e6

Coll'intenzione di giuocare, qualora il bianco insista nell'apertura di donna, una difesa olandese, evitando il pericoloso attacco che il Preti nel suo ABC des Echechs attribuisce a Rivière, ma che fu già adottato da Stanton

contro Horwitz nel 1847: 1. d4 f5;  
2. e4!

2. c2—c4 f7—f5  
3. Cb1—c3 Cg8—f6  
4. g2—g3 . . . . .

Una mossa insolita, certo però non cattiva; il fianchetto di re è quasi

sempre un'ottima forma di sviluppo nella partita di donna.

- 4. . . . . Af8—b4
- 5: Ac1—d2 0—0
- 6. Af1—g2 d7—d6
- 7. Dd1—b3 . . . . .

Questo spostamento della donna è di dubbia bontà, giacchè la minaccia A×b7 non ha valore.

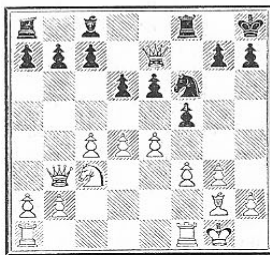
- 7. . . . . Ab4×c3
- 8. Ad2×c3 Cb8—d7
- 9. e2—e3 Dd8—e7
- 10. Cg1—e2 Rg8—h8
- 11. 0—0 Cf6—e4
- 12. f2—f3? . . . . .

Un errore di concetto: con un tratto solo il bianco uccide i suoi due alfari

- 12. . . . . Ce4×c3
- 13. Ce2×c3 . . . . .

Probabilmente meglio era prendere col pedone.

- 13. . . . . Cd7—f6
- 14. e3—e4 . . . . .



- 14. . . . . f5—f4!

Prenda il bianco il pedone o lo rifiuti, è il nero ora che conduce l'attacco.

- 15. Cc3—e2 f4×g3
- 16. Ce2×g3 e6—e5
- 17. d4—d5 g7—g5!

Crea all'avversario un pedone arretrato e inizia contro il re dirette e pericolose operazioni.

- 18. Db3—e3 De7—g7
- 19. Tf1—f2 h7—h5
- 20. Rg1—h1 h5—h4
- 21. Cg3—f5 Ac8×f5
- 22. e4×f5 g5—g4
- 23. Ta1—g1 g4—g3
- 24. Ag2—h3 Cf6—h5

Il nero non giuocò Cg4 che gli dava subito la qualità, perchè ritenne che in nessun caso questa almeno gli potesse sfuggire.

- 25. h2×g3 h4×g3
- 26. Tf2—g2 Tf8—g8

Preparando Dh7 che a questo punto sarebbe precoce: Dh7?: 27. Dg4 Tg8; 28. Dh4 e il bianco non sta male.

- 27. Tg2×g3

Forzata; altrimenti Dh7 ora decideva.

- . . . . . Ch5×g3
- 28. Tg1×g3 Dg7—h7
- 29. De3—f2 . . . . .

La liquidazione generale è inevitabile.

- . . . . . Tg8×g3
- 30. Df2×g3 Ta8×g8
- 31. Dg3—h2 Rh8—g7
- 32. Ah3—g4 Dh7×h2†
- 33. Rh1×h2 Rg7—f6
- 34. Rh2—g3 Rf6—g5
- 35. b2—b4 c7—c6

Il bianco continuò ancora a lungo ma naturalmente non poté impedire al nero di aprire una linea alla torre e vincere.

Note di G. CENNI

**N. 141 — Apertura Ponziani**

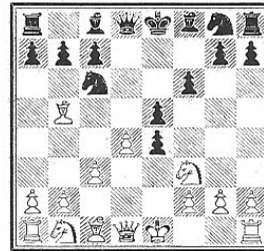
14 Dicembre 1912

**G. Matteucci**

**G. Bonanno**

- |           |        |
|-----------|--------|
| 1. e2—e4  | e7—e5  |
| 2. Cg1—f3 | Cb8—c6 |
| 3. c2—c3  | .....  |

5. d2—d4!      d5×e4



Un tratto analizzato primieramente dall'insigne teorico modenese che a questa apertura lasciò il suo nome; lo scopo della mossa è di ottenere un attacco immediato al centro e di aprire alla donna bianca la diagonale a4—d1; però essa inceppa l'uscita del cavallo e contrasta quindi coi principi generali del giuoco. Tuttavia non fu mai possibile trovarne la demolizione ed i grandi maestri la giuocano ancora, sebbene di rado, in partite d'impegno.

3. ....      d7—d5

Questa e 3.... Cf6 sono le due difese più in uso.

4. Af1—b5      .....

Generalmente si continua con 4. Da4 f6!; Ab5 Ce7; 6. e×d5 C×d5; 7. d4 Ag4; 8. c4 De4; 9. Ae3 A×f3; 10. Cd2 Dg6; 11. g×f3 ecc.

4. ....      f7—f6

Invitando il bianco a rientrare nell'accennata variante. I trattatisti consigliano 4.... d×e4 già giocata nel 1871 in una partita fra Marsiglia e Parigi. Ecco in proposito una analisi del Morgan: 4.... d×e4; 5. C×e5 Dd5; 6. Da4 Ce7; 7. f4 e×f; 8. C×f3 ac; 9. Ae2 Cg6; 10. 0—0 Ad6; 11. d4 0—0; 12. Cg5 Cf4; 13. A×f4 A×f4; 14. T×f4 D×g5; 15. g3 Ce7; 16. Ca3 Cg6.

6. Cf3×e5!      .....

Bel sacrificio assolutamente corretto.

6. ....      Cg8—e7

Errore che costa la partita; si doveva accettare l'offerta del cavallo e allora poteva avvenire come in una partita per corrispondenza — riportata dal Salvioli — tra i Sigg. Casalini e Costantini: 6.... f×e5; 7. Dh5; Re7; 8. Ag5; Cf6; 9. A×c7 b×c6; 10 d×e5 Dd5; 11. Ah4! Re6!; 12. A×f6 g×f6 13. Dd8; Rf5; 14. Dh5; impattando;.

7. Dd1—h4;      .....

Principio di una graziosa combinazione colla quale il bianco guadagna un pedone.

- .....      g7—g6

8. Ce5×g6      Ce7×g6

9. d4—d5      a7—a6

10. d5×c6      b7—b6

Se 10.... a×b4 seguiva 11. c×b7 A×b7; 12. Db5; e il bianco riprendeva il pezzo con un secondo pedone.

11. Ab5—c4      f6—f5

12. 0—0      Dd8—d6

Un tratto debole che peggiora la situazione.